

*Tra le soluzioni per rivitalizzare l'area, quella di favorire l'afflusso anche di una clientela diversa*

# «Svuotiamo piazza Verdi»

*L'obiettivo è creare per i giovani luoghi di aggregazione alternativi alla zona universitaria*

## La ricetta antidegrado del consulente per la sicurezza Pavarini

di Gianluca Rotondi

Piazza Verdi senza pace. Non basta il degrado, lo spaccio incontrollato e incontrollabile, la microcriminalità che è tornata a farsi sentire come e più di prima. Il tentato stupro nei bagni della Scuderia di lunedì sera è benzina su un fuoco che si autoalimenta da sé, giorno dopo giorno. A due settimane dalla firma del contratto sulla sicurezza che dovrebbe garantire soluzioni e contromisure, la situazione nella zona universitaria è tornata a farsi esplosiva.

**Professor Pavarini, piazza Verdi non è più solo un problema di degrado. Non si è più sicuri nemmeno all'interno di un locale.**

«Credo che il brutto episodio di lunedì sera costituisca una anomalia per piazza Verdi. I

problemi legati a quest'area sono altri e si conoscono bene».

**E cosa si è fatto per risolverli una volta per tutte?**

«Purtroppo non tutto quello che si è pensato ha contribuito a rendere più gestibile la situazione. Rispetto a otto mesi fa devo dire che i problemi che assillano questa parte della città restano tali».

**Poco dopo la sua "assunzione", come consulente per la sicurezza del Comune, parlò di aree a rischio, ma da circoscrivere, di disordine controllato. Una ricetta ancora valida?**

«No, in piazza Verdi assistiamo da tempo a un disordine incontrollato. Il problema sta

nella eccessiva frequentazione della zona che di fatto è monopolizzata solo da un certo tipo di clientela che, inevitabilmente, attira balordi e spacciatori».

**Vuole dire che piazza Verdi è ingestibile, che avete gettato la spugna?**

«Questo mai. Penso però che con la sola repressione non si risolve nulla. Quella ci deve essere, ma non basta. Credo che si debba andare verso lo svuotamento progressivo della zona universitaria. Basterebbe creare delle alternative per gli studenti. Penso a centri sociali o di aggregazione per i giovani fuori da quell'area. Non solo, ma credo occorra favorire anche l'afflusso di una clientela diversa non orientata esclusivamente al "divertimentificio" tipico dei giovanissimi. La parola d'ordine è rivitalizzare

l'area».

**I commercianti e i cittadini costretti a vivere in zona universitaria dicono che si è arrivati ormai al punto di non ritorno. Chiedono il pugno di ferro.**

«La situazione è difficile ma stiamo lavorando per risolvere il problema.

Anche usando il pugno di ferro. Nessuno ha mai sostenuto il contrario. Nel contratto sulla sicurezza è prevista un'azione più incisiva di vigilanza e controllo realizzabile attraverso una sinergia tra le diverse forze in campo. Non è una scusante, ma i recenti tagli agli enti locali non aiutano. Piazza Verdi resta in ogni caso una priorità. Non è una battaglia persa».

### OGGI COMPARIRÀ DAVANTI AL GIP

## Il brutto già condannato per stupro

*Nel maggio del 2000 aveva violentato una studentessa*

Era già stato arrestato nel 2000, proprio per violenza carnale ai danni di una studentessa alla quale vendeva l'hashish, Tounssi Khanfouci, l'algerino clandestino di 35 anni che lunedì sera ha tentato di violentare una studentessa bolognese di 25 anni nei bagni delle "Scuderie Bentivoglio" in piazza Verdi. Lo hanno appurato i carabinieri scoprendo che il 5 maggio di cinque anni fa (ma l'episodio è stato denunciato un mese dopo) aveva violentato una ragazza di 24 anni di Novara con la scusa di regalarle del fumo visto che era una sua assidua cliente e che aveva persino il suo numero di cellulare. L'aveva convinta a seguirlo nel parco di via Saragozza e lì l'aveva violentata tornando a casa in taxi insieme a lei subito dopo. Un mese più tardi la ragazza trovò la

forza di rivolgersi ai carabinieri. Su loro consiglio invitò il magrebino ai Giardini Margherita dove ad attenderlo c'erano i militari. Entro oggi Khanfouci (nella foto), noto alle forze dell'ordine anche per reati di droga, verrà sottoposto all'interrogatorio di garanzia davanti al gip al quale il pm Antonello Gustapane ha chiesto la convalida dell'arresto. L'episodio per cui dovrà rispondere è accaduto verso le 20,25 di lunedì sera. La studentessa si è alzata per andare in bagno dove l'uomo l'ha aggredita. A evitare lo stupro è stata l'amica della vittima che recatasi nelle toilette ha sentito dei lamenti e ha chiesto aiuto ai due buttafuori del locale che hanno bloccato il brutto consegnandolo ai carabinieri.

